

Emergenza caldo, si fermano i metalmeccanici della zona industriale

I metalmeccanici della zona industriale di Siracusa si sono fermati questa mattina. Assemblea spontanea alle portinerie Sud per chiedere orari e condizioni di lavoro tarate sull'emergenza ondate di calore. I lavoratori che operano per conto di una committente in Isab, hanno raccolto la solidarietà dell'indotto e dei sindacati.

Al di là del caso particolare, il tema interessa l'intera zona industriale siracusana. Le alte temperature hanno causato qualche comprensibile malore nei giorni scorsi, come confermano anche i sindacati che spingono per il ricorso alla cassa integrazione per le ondate di calore e ad un orario di lavoro ridotto (7/11) per evitare le fasi più calde della giornata.

Tra le forme di tutela richieste alle aziende del polo petrolchimico, anche l'attivazione di punti ristoro e punti acqua e l'avvio di una sorveglianza sanitaria per evitare che patologie pregresse possano negative influire sulla sicurezza del lavoro. Tra pochi giorni, il 27 luglio, incontro con la sezione metalmeccanica di Confindustria Siracusa per arrivare alla stipula di un protocollo sicurezza con l'obiettivo zero incidenti, anche dal punto di vista ondate di calore.

Intanto, un'azienda che opera nell'area industriale di Siracusa – la Icos Serbatoi – comunica di aver interrotto la propria attività fino al 27 luglio. “Considerato il perdurare delle temperature di questi giorni, che hanno fatto registrare punte di 47 gradi, alla luce dei bollettini meteo diramati dalla Protezione Civile che confermano il protrarsi dell'emergenza, la Icos serbatoi, tenendo fede alla tutela dei lavoratori come responsabilità principale del datore di lavoro, ha deciso, anche in considerazione del periodo

feriale, di interrompere le proprie attività dal 21/07/23 fino al 27/07/23", si legge nella comunicazione firmata dal dirigente Salvatore Costantino. "Ogni anno – prosegue – si assiste a situazioni straordinarie, dettate dal caldo, con cui bisogna imparare a convivere. È auspicabile ambire ad un tavolo permanente nella zona industriale che faccia fronte comune per gestire sia questa che altre emergenze in modo organico, scongiurando danni per i lavoratori e per l'economia dell'intero comparto".

Mafia e trasporto merci su gomma: confiscati beni per 2 milioni di euro

I Carabinieri hanno eseguito un decreto di confisca beni per circa 2 milioni di euro. Il provvedimento riguarda il 50% delle quote societarie di una ditta di trasporti catanese, ritenute riconducibili a Ciro Fisicaro. L'uomo è un esponente di spicco del clan mafioso Nardo di Lentini.

Il provvedimento è frutto di una articolata indagine patrimoniale avviata nel 2011 dal Nucleo Investigativo con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. E' stato ricostruito l'assetto patrimoniale della società che opera nel settore dei trasporti di prodotti ortofrutticoli provenienti dalla Sicilia e diretti in tutto il territorio nazionale. Nel 2013, l'attività investigativa ha portato al sequestro preventivo di numerosi beni e aziende e all'arresto di un uomo ritenuto la "testa di legno" cui erano state intestate fittiziamente le quote della società oggetto di confisca.

Le indagini hanno dimostrato che Fisicaro, detenuto da oltre

20 anni dopo essere stato arrestato insieme al boss Sebastiano Nardo perché ritenuto responsabile di una serie di omicidi e di associazione mafiosa, gestiva dal carcere gli affari della ditta di trasporto intestata al cugino Giuseppe Mauceri, fratello di Mario già condannato per associazione mafiosa e ucciso nel 2009 ad Agnone Bagni.

Secondo la Corte, inoltre, grazie proprio alla spendita del nome di Fisicaro, il cugino avrebbe ottenuto nuove commesse, ampliando così l'attività imprenditoriale.

L'operazione dei Carabinieri si aggiunge alle recenti confische ai danni di altri esponenti del sodalizio mafioso che hanno permesso di sottrarre al clan Nardo beni per oltre 52 milioni di euro, sferrando un duro colpo alla cosiddetta "imprenditoria mafiosa" specializzata nel settore del trasporto su gomma di ortofrutta.

Il comprensivo Verga "conserva" l'autonomia: sospeso il provvedimento di accorpamento

Sospeso il provvedimento della Regione di accorpamento dell'istituto comprensivo Verga di Siracusa con altre scuole cittadine. Nelle ore scorse è arrivata l'ufficialità della sospensione, in seguito al ricorso al Tar presentato dall'amministrazione comunale.

L'assessore alle Politiche scolastiche, Teresella Celesti, non nasconde la soddisfazione. "Siamo stati vigili, presenti e pronti a tutelare che non si disperdesse il know how del Verga, presidio importante di formazione nel quartiere Bosco

Minniti. Certo bisognerà lavorare molto, d'intesa con la scuola, per garantire il permanere delle condizioni di garanzia dell'autonomia scolastica. È opportuno rivendicare l'azione lineare di questa Amministrazione che, in attesa del pronunciamento del Tar, non ha ritenuto di enfatizzare sentimenti donchisciotteschi, convinta che l'azione politica debba essere sorretta da conoscenza, onestà intellettuale e accompagnare i cittadini alla comprensione di situazioni nuove e che comunque non attengono alla competenza degli Enti Locali".

Fine dell'incubo: c'è l'energia elettrica. Riparazione a metà, chiuso tratto Teracati

Poco prima delle 20 è stata completata la riparazione sulla rete elettrica di Siracusa. In pochi minuti, l'energia elettrica è tornata nelle case. In migliaia, da oltre 12 ore, attendevano il ritorno alla normalità.

Per ripristinare l'erogazione è stato necessario attendere un cavo steso su viale Teracati per realizzare un "ponticello", un bypass che ha permesso di superare per il momento il problema. Non è stato possibile interrare il cavo, perché le squadre Enel pare siano state dirottate su Catania per rinforzare quelle già in campo per un'analogha emergenza. Di conseguenza, il tratto di viale Teracati è chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia.

"A causa del perdurare dell'interruzione di energia elettrica per guasto Enel zona Teracati- Santa Panagia è stata disposta

la chiusura del tratto stradale di Viale Teracati tra viale S. Panagia e viale Scala Greca per assicurare provvisoriamente l'erogazione di energia elettrica a tutti i residenti della zona rimasti privi di energia elettrica dalle quattro di questa mattina. I veicolo che percorrono viale Teracati dovranno proseguire dritto per Viale S. Panagia, mentre chi proviene da Viale Scala Greca dovrà proseguire dritto per Via Necropoli Grotticelle", conferma una nota di Palazzo Vermexio.

Solo così, si apprende, è stato possibile ripristinare l'erogazione di energia elettrica.

Doppio guasto alla media tensione, ecco la causa del black-out

E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa tensione, spiega la causa del black out che da diverse ore, in alcuni casi anche oltre dieci, ha lasciato senza energia elettrica migliaia di famiglie siracusane.

"È in corso un doppio guasto su un cavo interrato che causa la disalimentazione anche dei clienti che precedentemente erano stati rialimentati tramite il posizionamento e l'utilizzo di un cavo attrezzo. Per limitare i disagi è, quindi, in corso la stesura di un ulteriore cavo attrezzo che consentirà, a breve, di rialimentare la maggior parte dei clienti interessati".

Sin qui, la nota di E-Distribuzione che però con quel "a breve" insieme a "la maggior parte dei clienti interessati" lascia spazio a diversi elementi di incertezza circa il termine di questa emergenza in piena ondata di calore. Niente

corrente, niente climatizzatore e frigorifero. Un incubo, improponibile per chi ha soggetti anziani o fragili in casa. “Abbiamo potenziato ulteriormente il numero di risorse messe in campo per mitigare l’effetto della eccezionale ondata di calore in atto sulla regione Sicilia”, si limita a fare sapere E-Distribuzione.

Domenica infernale senza energia elettrica, in serata atteso ritorno alla normalità

La domenica infernale per migliaia di famiglie siracusane rimaste senza energia elettrica ha una causa che passa poco distante dalla tomba di Archimede. Qualche metro sotto la strada, c’è uno dei guasti principali, collegabili all’eccezionale ondata di calore ed alla forte richiesta di energia elettrica. La rete non regge, i cavi saltano e le cabine vanno in protezione. Per i tecnici Enel, è una corsa continua.

Questa mattina, avevano tentato di alimentare la zona alle 10.30. Ma i carichi elettrici eccessivi hanno condotto alle 12 ad un nuovo picco e ad un altro disservizio.

In questi minuti (sono da poco passate le 17) vengono posando altri cavi in media tensione ed installati gruppi elettrogeni a supporto. Secondo le previsioni, entro le 18 dovrebbe riprendere la normale erogazione di energia elettrica in buona parte delle utenze al buio. Per la prima parte della serata, il pieno ritorno alla normalità.

Palazzo Vermexio non è rimasto a guardare. Ha seguito l’evoluzione della vicenda e mobilitato la protezione civile. Filtra irritazione verso il gestore della rete, in condizioni

certo non ottimali per andare in simile sofferenza e costringere migliaia di famiglie ad una domenica senza refrigerio. Domattina una comunicazione ufficiale sarà inoltrata ad Enel, partendo dalla contestazione di un disservizio inaccettabile e che richiederà adesso un'azione di rimborso verso quanti hanno subito danni per l'assenza prolungata di energia elettrica, privati e aziende.

Black out e disagi, il Comune pressa Enel e allerta la Protezione Civile

“L'Amministrazione comunale segue costantemente quanto sta accadendo in merito ai continui black out nella nostra città, fenomeno che, a causa delle eccessive temperature, sta creando disagi in tutta la Regione”. Inizia così una nota inviata da Palazzo Vermexio in cui si conferma che sono state allertate le organizzazioni di volontariato per supportare i cittadini fragili ed in stato di necessità.

Il sindaco, Francesco Italia, da questa mattina chiede riscontri ad Enel e domattina dovrebbe partire una PEC con pesanti contestazioni all'indirizzo del gestore per i numerosi disservizi causati.

“Relativamente al guasto che si é verificato tra viale Teracati e via Necropoli Grotticelle, Enel sta eseguendo un intervento profondo, trattandosi di cavo di media tensione. Gli operai sono già al lavoro ed il gestore ha previsto la posa di un apposito cavo, al fine di alimentare prontamente le utenze e ridurre al minimo i disagi. I vertici dell'azienda comunicano che intorno alle 18 l'erogazione della corrente sarà ripristinata in gran parte dell'area colpita, purtroppo

l'eccessivo carico elettrici è la causa principale delle interruzioni. Ringraziamo il personale di Enel che è ininterrottamente al lavoro sul campo per ripristinare i disservizi", prosegue la nota.

In forte sofferenza per il black out anche le zone Tica, Tisia, Pitia, Zecchino e limitrofe.

In caso di necessità, l'invito è di contattare la sala operativa della Polizia Municipale allo 0931451151 o il Responsabile della Protezione Civile Comunale al +39 331 759 8139, per il Pronto Intervento Sociale chiamare il +393333980024.

Per eventuali danni e guasti, contattare il gestore elettrico.

Fiamme in un appartamento di Priolo, paura in via Brancati

Momenti di panico a Priolo. Un incendio si è sviluppato in un appartamento lungo via Brancati. Per domare le fiamme, sono intervenute due squadre della Protezione Civile comunale che si sono occupate anche di mettere in sicurezza chi si trovava all'interno dell'appartamento e nelle aree eventualmente a rischio.

Sono stati poi i Vigili del Fuoco di Siracusa a spegnere il rogo e riportare in sicurezza la situazione.

Black-out a Siracusa: guasto alla media tensione, scatta alimentazione d'emergenza

Sono ore difficili tra eccezionale ondata di calore e interruzioni di energia elettrica. Come già successo tra giovedì e venerdì, anche nella notte tra sabato e domenica – sono a metà mattina- migliaia di utenze sono rimaste senza corrente, in molti casi dalla tarda serata di ieri.

Le zone più colpite, a Siracusa, sono state Tica, Tisia, Filisto e limitrofe. Enel alle 10.30 ha ripreso le forniture elettriche attivando alimentazione di emergenza. Un grosso guasto alla media tensione ha coinvolto migliaia di utenze. Segnalati ancora disservizi in tutta la provincia. Attivati anche gruppi elettrogeni di emergenza per garantire elettricità. “La situazione – spiegano fonti Enel – è comunque in continuo divenire. Le nostre squadre sono costantemente fuori al lavoro”.

Utile ricordare le buone prassi, in situazioni di questo tipo: si consiglia di staccare e non utilizzare le apparecchiature elettriche inutili al momento, come lavatrici e scaldabagni. Utilizzare un solo climatizzatore. Questo per limitare l'assorbimento e permettere alle singole cabine di distribuzione di “resistere”, senza fare scattare la “protezione” che manda in black-out interi quartieri.

Foto esemplificativa dal web

Concerti al teatro greco, riesplode la polemica con il “caso” Negramaro

Riesplode il “caso” concerti al teatro greco di Siracusa. Mentre la stagione dei grandi live veleggia con numeri da sold-out ad ogni spettacolo, alimenta discutere quanto accaduto durante il primo appuntamento con i Negramaro. Era il 19 luglio e ad un certo punto della serata, il cantante Giuliano Sangiorgi ha invitato al microfono un paio di spettatori a ballare un lento “come quelli di un tempo”, con lui sul palco. Ma la reazione degli spettatori ha sorpreso anche la stessa sicurezza e all'imprudente invito del frontman dell'amata band salentina si sono riversati sul palco (una struttura di legno) in centinaia, dalle prime file del teatro. Situazione risolta non senza fatica in un paio di minuti.

La vicenda ha riaperto il mai sopito dibattito sull'opportunità o meno di ospitare i concerti al teatro greco di Siracusa. Il sottosegretario alla cultura, Vittorio Sgarbi, dice sì ai concerti nei siti archeologici “ma ciò deve avvenire nel rispetto di luoghi millenari che in quanto tali sono fragili nelle loro architetture”. Quanto alle richieste di revocare le autorizzazioni per i live, Sgarbi all'Ansa spiega di non condividere una simile posizione. “Trovo la revoca degli altri concerti in programma eccessiva, perché si farebbe pagare ad altri spettatori colpe che non hanno. Suggesto quindi alla Sovrintendenza di chiedere agli organizzatori di devolvere, con un accordo scritto, parte degli incassi alla tutela del Teatro Greco, come risarcimento per quello che è accaduto”.

Ieri sera, intanto, il secondo dei tre concerti siracusani dei Negramaro. Nessun incidente di percorso questa volta. Sangiorgi, poco prima del via, si è scusato assicurando maggiore attenzione. In una diretta social, poi, ha confidato

di “voler comprare casa a Siracusa” perchè affascinato dai luoghi.

Italia Nostra, intanto, ribadisce la sua contrarietà: “il nostro Teatro non è il luogo più adatto a tali manifestazioni artistiche”, scrive in una nota la presidente Liliana Gissara. Sui social riesplode il dibattito tra i puristi e chi invece si bea di rassegne musicali estive così ricche e in grado di competere con la storica offerta di Taormina.